

Giornata nera a S. Siro

Milan e Torino pari (1-1)

La sagra delle scorrettezze

MILAN: Ghezzi, Noletti, Felagalli, Benitez, Maldini, Trapattini, Mora, Amadio, Mora, Fido, Ferrario, Fortunato.

scio nella difficilissima, quasi tro campo funzionale e mobile, sopravvanta impresa di classifi-

La cronaca andrebbe raccontata da un esperto di «cuchi» o di rugby. Nei primi dieci minuti De Marchi sembra in forma, fischiaando falli a ripetizione, poi la partita comincia a sfuggirgli di mano e gli scontri si moltiplicano.

Il Milan ha accettato, invece, l'impressione dell'evento, scattata mercoledì scorso contro il Racing di Strasburgo.

Dalla nostra redazione MILANO, 4. Bisognerebbe intingere la penna nel cianuro per illustrare questa Milan-Torino, ma sarebbe prendere la cosa troppo sul serio e, francamente, i protagonisti del «match» di San Siro non meritano.

Di calcio, nemmeno il caso di parlare. Le poche nozioni positive - Pujia, Trapattini, Simonini, Moschino, Maldini - perdavano nel grigiore delle tattiche e nell'atmosfera gravida di tensione.

La partita è stata un po' di punizioni nascevano i due goal, uno per parte, che onorano il tabellino.



MILAN-TORINO 1-1 - Le due reti: in alto quella di SIMONI e, sotto, quella di FORTUNATO

Contro il Vicenza (2-1)

Per il Cagliari finalmente primo successo

Reti di Vinić, Visentin e Gallardo

L. R. VICENZA: Lusson, Zoppellero, Savolli, De Marchi, Bruni, Sisti, Vastola, Ferni, Vinić, Dell'Angelo, Colausi.

nizione di Gallardo; lo stesso Gallardo al 5° colpisce palla al centro, ma l'azione manovrata assieme a Riva e Neri.

Il Torino riconquista il suo primato di campione di calcio, con un pallonetto ad effetto, insacca nell'angolo destro della porta di Colombi rimasto completamente immobile.

Partita emozionante dai primi minuti

Bel gioco e giusto pari tra Foggia e Atalanta (1-1)

FOGGIA: Moschini, Rinaldi, Corradi, Bottoni, Mirelli, Micheli, Favalli, Lazzotti, Nocera, Maloti, Falino.

ALATANTA: Pizzaballa, Noceri, Nodari, Bolchi, Gardoni, Colombo, Milan, Landoni, Petroni, Petroni, Petroni.

ARBITRO: Francescon di Padova.

Dal nostro corrispondente CAGLIARI, 4. Il Cagliari ha battuto oggi il Lanerossi Vicenza cogliendo così la prima vittoria di questo campionato, una vittoria, a nostro avviso, ottenuta con quel pizzico di fortuna che, viceversa a Silvestri era mancato nelle domeniche precedenti.

La partita, che ha detto poco dal punto di vista tecnico, ha avuto due distinte fisionomie: nel primo tempo si è avuta una maggiore pressione da parte del Vicenza, mentre la ripresa ha visto prevalere la difesa di Lanerossi. Bisogna però riconoscere che mentre la supremazia territoriale esercitata nel primo tempo dagli uomini di Scopigno è stata anche accompagnata da una buona impostazione tecnica soprattutto a metà campo, dove De Marchi, Dell'Angelo e Colausi sono andati sul nascere i tentativi di manovra del rossoblu, ritornando nel contempo preziosi palloni in avanti per Vastola e Vinić, che si dimpegnavano egregiamente portando lo scampiglio nella difesa del Cagliari.

Il Torino riconquista il suo primato di campione di calcio, con un pallonetto ad effetto, insacca nell'angolo destro della porta di Colombi rimasto completamente immobile.

Se non ci fosse stato al 3° del primo tempo un madornale errore di Moschini che ha consentito all'Atalanta di portarsi in vantaggio con Petroni, il Foggia avrebbe conseguito la seconda meritata vittoria interna.

La partita è stata piacevole ed ha avuto due fisionomie. Ad un primo tempo agonisticamente impenetrabile è seguita una ripresa in cui le squadre pensavano a non scoprirsi molto per evitare possibili dispiaceri finali.

La partita è stata piacevole ed ha avuto due fisionomie. Ad un primo tempo agonisticamente impenetrabile è seguita una ripresa in cui le squadre pensavano a non scoprirsi molto per evitare possibili dispiaceri finali.

Regolo Rossi

Rodolfo Pagnini

I cannonieri

- 3 GOL: Facchin (Catania) 3 GOL: Amadio (Milan) 2 GOL: Petroni (Atalanta), Vinić (L. R. Vicenza), Nielsen (Bologna), Orlandini (Fiorentina), Miceli (Juventus), Gatti (Messina), Christensen (Lazio), Mora (Foggia), Ferrario (Milan), Leonardi e Angellillo (Roma), Harrison (Rampoldo), Fasquina e Trapadino (Varese)

Inter

Il goal avrebbe dovuto cadere la partita e per qualche istante è sembrato che fosse subito dopo. Ma il calcio è stato infanti un bel tiro in diagonale di Mazzola dopo un'azione che lo aveva portato a saltare.

Roma

Forse le brutture del football all'italiana ci portano alla esagerazione, non appena c'è un complotto che un po' stacca dalla mediocrità. Può darsi. Tuttavia, quest'è un discorso che si farà visto e considerato.

l'eroe della domenica

Facchin del Catania che riesce a farne di goal, più di uno a partita; almeno da quando si sono riprese le ostilità sui campi italiani. Facchin, fino a settembre, lo conoscevano solo gli specialisti, al corrente di sue modeste imprese nella Hegliana, anzi di una sola: la vittoria nella classifica cannonieri d'un girone di serie C. Lo compra il Catania, nessuno ci fa caso, lui debutta in serie A e comincia a sparare in rete. Fa meglio di Hamrin e di Barison e di Pascutti, ai ben altrimenti colaudati: e lascia indietro non solo colleghi famosi di ruolo come Jasi e Menichelli, omenghini e magari Vastola o Leonardini, ma supera di slancio anche i centravanti che costano milioni a centinaia.

Non sappiamo proprio niente di lui, oltre al fatto che possiede un sinistro micidiale e che evidentemente ha trovato un suo empirico sistema di fregarsene delle tattiche chiuse. Si chiama Carlo, non è nemmeno un ragazzo perché ha già ventisei anni e magari son sette od otto che, da nessuno dei tanti pagatissimi «osservatori» scoperto e coltivato, fa il suo bravo mestiere di uomo-goal senza complessi e senza paura. Naturalmente è venuto come Pascutti e magari come lui un po' troppo presto, come da Dartogruano e ha giocato anche nel Simoni-Mazzola, Nien'altro. E' esplosivo in ritardo, ma forse è un tempo per insegnare qualcosa di fresco e di nuovo ai suoi sfiduciati colleghi che ormai si lasciano intrappolare sempre più vischiosamente negli imbuto da surrealistici sogni alla Hitchcock o magari alla Bergman.



Puck La formazione 1964 del Catania.

continuazioni

Inter

Il goal avrebbe dovuto cadere la partita e per qualche istante è sembrato che fosse subito dopo. Ma il calcio è stato infanti un bel tiro in diagonale di Mazzola dopo un'azione che lo aveva portato a saltare.

Roma

Forse le brutture del football all'italiana ci portano alla esagerazione, non appena c'è un complotto che un po' stacca dalla mediocrità. Può darsi. Tuttavia, quest'è un discorso che si farà visto e considerato.

Commento

loro interessi, non per gli interessi sportivi, agonistici dei loro corridori, non per le esigenze dei loro settori.

Inter

Il goal avrebbe dovuto cadere la partita e per qualche istante è sembrato che fosse subito dopo. Ma il calcio è stato infanti un bel tiro in diagonale di Mazzola dopo un'azione che lo aveva portato a saltare.

Roma

Forse le brutture del football all'italiana ci portano alla esagerazione, non appena c'è un complotto che un po' stacca dalla mediocrità. Può darsi. Tuttavia, quest'è un discorso che si farà visto e considerato.

Commento

loro interessi, non per gli interessi sportivi, agonistici dei loro corridori, non per le esigenze dei loro settori.

Inter

Il goal avrebbe dovuto cadere la partita e per qualche istante è sembrato che fosse subito dopo. Ma il calcio è stato infanti un bel tiro in diagonale di Mazzola dopo un'azione che lo aveva portato a saltare.

Roma

Forse le brutture del football all'italiana ci portano alla esagerazione, non appena c'è un complotto che un po' stacca dalla mediocrità. Può darsi. Tuttavia, quest'è un discorso che si farà visto e considerato.

Commento

loro interessi, non per gli interessi sportivi, agonistici dei loro corridori, non per le esigenze dei loro settori.

Inter

Il goal avrebbe dovuto cadere la partita e per qualche istante è sembrato che fosse subito dopo. Ma il calcio è stato infanti un bel tiro in diagonale di Mazzola dopo un'azione che lo aveva portato a saltare.

Roma

Forse le brutture del football all'italiana ci portano alla esagerazione, non appena c'è un complotto che un po' stacca dalla mediocrità. Può darsi. Tuttavia, quest'è un discorso che si farà visto e considerato.

Commento

loro interessi, non per gli interessi sportivi, agonistici dei loro corridori, non per le esigenze dei loro settori.

Inter

Il goal avrebbe dovuto cadere la partita e per qualche istante è sembrato che fosse subito dopo. Ma il calcio è stato infanti un bel tiro in diagonale di Mazzola dopo un'azione che lo aveva portato a saltare.

Roma

Forse le brutture del football all'italiana ci portano alla esagerazione, non appena c'è un complotto che un po' stacca dalla mediocrità. Può darsi. Tuttavia, quest'è un discorso che si farà visto e considerato.

Commento

loro interessi, non per gli interessi sportivi, agonistici dei loro corridori, non per le esigenze dei loro settori.

Inter

Il goal avrebbe dovuto cadere la partita e per qualche istante è sembrato che fosse subito dopo. Ma il calcio è stato infanti un bel tiro in diagonale di Mazzola dopo un'azione che lo aveva portato a saltare.

Roma

Forse le brutture del football all'italiana ci portano alla esagerazione, non appena c'è un complotto che un po' stacca dalla mediocrità. Può darsi. Tuttavia, quest'è un discorso che si farà visto e considerato.

Commento

loro interessi, non per gli interessi sportivi, agonistici dei loro corridori, non per le esigenze dei loro settori.

Inter

Il goal avrebbe dovuto cadere la partita e per qualche istante è sembrato che fosse subito dopo. Ma il calcio è stato infanti un bel tiro in diagonale di Mazzola dopo un'azione che lo aveva portato a saltare.

Roma

Forse le brutture del football all'italiana ci portano alla esagerazione, non appena c'è un complotto che un po' stacca dalla mediocrità. Può darsi. Tuttavia, quest'è un discorso che si farà visto e considerato.

Commento

loro interessi, non per gli interessi sportivi, agonistici dei loro corridori, non per le esigenze dei loro settori.